

Chi è Un perito meccanico alla guida della Fiom



GIANNI RINALDINI SEGRETARIO GENERALE FIOM CGIL NATO A REGGIO EMILIA, 59 ANNI

Perito meccanico, ha esordito nel sindacato come delegato alle Ceramiche Rubiera in cui lavorava dal 1977. Uscito dalla fabbrica, è stato segretario della Ilceca (chimici Cgil) nel distretto della ceramica di Sassuolo-Scandiano. Nel 1989 è stato eletto segretario della Cgil di Reggio Emilia e nel 1996 è diventato segretario regionale dell'Emilia. Dal gennaio 2002 è nella segreteria Fiom, categoria che guida dall'aprile dello stesso anno.

L'allarme del Colle Napolitano: «Attenti al ritorno della violenza»



Al Quirinale celebrato il Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo. La strage di Ustica: conseguenza di scontri internazionali e opacità di apparati dello Stato. L'allarme di Napolitano: la crisi può far tornare la violenza

L'assassinio di Walter Tobagi, la strage di Ustica, la crisi di governo, il ritorno della violenza...

Il timore del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, sulle conseguenze della crisi. In particolare su uno sbocco violento contro il quale, afferma, occorre tenere alta la guardia».

to di votare il loro contratto, prefigurando un assetto sociale che prelude a un assetto di carattere autoritario della società. In altri termini: una volta risolta la questione sociale, nessuno si può illudere: a quel punto la torsione autoritaria sarà tale fino a colpire la Costituzione».

Nelle fabbriche di tutto questo quanto si avverte?

«Si coglie grande disagio e una frattura totale dalla politica. Vedo un disagio che a partire dalla condizione delle giovani generazioni può andare da qualsiasi parte e questo, come sempre storicamente, è molto pericoloso. Una condizione di disagio che finora, se penso a certe aziende metalmeccaniche e ad altre informatiche, ha trovato una interlocuzione nel sindacato. Ma voglio ricordare un episodio particolare: quello del lavoratore che dopo mesi di cassa integrazione davanti alla moglie si infligge sette coltellate, gridando che non si può andare avanti così... Come non vedere che se viene a mancare la speranza, le reazioni diventano esasperate, anche determinando quell'isolamento individuale che conduce a tragedie di quel genere. I suicidi sono già stati numerosi...».

Nell'esasperazione si può dar spazio a una deriva terroristica?

Isolamento individuale Dopo mesi di cig un lavoratore si è inflitto sette coltellate

Cause ed effetti Un rapporto basato sull'«usa e getta» e la precarietà è già violenta

«Non credo. La situazione non è paragonabile. Altra fase storica, altro momento della politica».

Perché dentro il terrorismo, a costruirne l'ideologia, stava anche la politica...

«Vedo la possibilità di rivolte, nel senso di una esasperazione della protesta in forme particolarmente dure... Sono stato a Pomigliano ad un'assemblea. Si è discusso delle nuove regole che la Fiat vorrebbe imporre. Bisogna sapere che cosa ad esempio significa lavorare sulla linea di montaggio, per capire che cosa significano l'aumento dei ritmi, la riduzione delle pause, i diciotto turni. Prendere o lasciare, dice la Fiat, annullando la negoziazione, annullando la stessa dignità dei lavoratori... Salvo scoprire fra un po' di tempo che ci saranno molto inidonei per eccesso di sfruttamento. Allora la Fiat, come fa in altri stabilimenti (a Melfi ad esempio) chiederà come liberarsi dagli inidonei, dopo averli spremuti. Ma un rapporto fondato sulla precarietà, sullo smantellamento delle tutele, sull'insicurezza sociale e del lavoro, insomma sull'«usa e getta» dei lavoratori è un rapporto sociale in sé violento».

Lotta alla speculazione inizia la resa dei conti anche la Consob in campo

Sorveglianza massima contro la speculazione e giro di vite sulle agenzie di rating: inizia una settimana cruciale anche per la regolamentazione dei mercati internazionali, e in prima linea c'è pure la Consob.

MARCO VENTIMIGLIA MILANO mventimiglia@unita.it

Inizia una settimana cruciale per il destino dell'euro e dell'Europa, ma anche per la sopravvivenza del complesso «ecosistema» finanziario che governa i mercati. Nel mirino della politica, infatti, c'è la speculazione considerata, se non la causa, come l'amplificatore delle correnti disgrazie, dal correre senza freno degli interessi pagati dai titoli emessi dagli Stati a rischio, alle perdite miliardarie accumulate dalle Borse negli ultimi giorni.

E così, cresce la richiesta di un'attenta sorveglianza dei prossimi eventi per individuare e punire comportamenti illeciti. La massima attenzione per la riapertura dei mercati è emersa chiaramente anche in Italia dalla riunione che ha visto ieri impegnati i commissari della Consob. Il presidente Lamberto Cardia ha riferito dell'incontro avuto a Barcellona con le altre autorità di mercato europee nel quale è stato deciso, appunto, uno stretto coordinamento contro gli abusi di mercato.

In quella sede sono state anche affilate le armi anti-speculative che già negli ultimi giorni hanno visto l'Authority italiana scendere in campo, con uno stretto monitoraggio su una ventina di operatori e una decisa «moral suasion» sul rispetto dei tempi dei mercati per la diffusione dei rapporti delle agenzie di rating. Quest'ultimo è stato uno dei principali fattori che ha mandato in tilt il sistema, con una serie di annunci che a vari osservatori non sono sembrati «casuali».

GIRO DI VITE

In particolare, sui mercati europei verrà monitorato con attenzione l'andamento dei listini delle banche, sui quali si era concentrata con particolare accanimento la speculazione nelle ultime sedute della scorsa settimana. Oltre che, ovviamente, l'evolversi della quotazione dei titoli emessi dai Paesi in maggiori dif-

ficoltà, i cosiddetti «Pigs»: Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna.

La citata riunione che ha visto presenti a Barcellona i rappresentanti delle diverse Consob europee per il Cesr (il Committee of European Securities Regulators) è servita per mettere a punto una regia comune e coordinare eventuali azioni contro speculazione e abusi di mercato. Oltre che riferire dei suoi esiti, Cardia ha fatto il punto sugli interventi già adottati alla fine della scorsa settimana con fini antispeculativi. Nel dettaglio, sono state richieste informazioni su clienti e modalità operative ad una ventina di operatori, in gran parte stranieri, particolarmente attivi nelle vendite sui titoli bancari e sui futures collegati alla Borsa di Milano: non si è trattato di azioni formali, ma dell'avvio di procedure che potrebbero anche portare a contestazioni in base alle regole sugli abusi di mercato.

Inoltre, la Consob ha fatto pressing sulle società di rating, a partire da Moody's che giovedì aveva diffuso un rapporto che aveva acceso la miccia. Nei confronti dei «valutatori» della solvibilità di Stati e imprese il richiamo è stato fermo: eventuali analisi potranno essere diffuse solo a Borsa chiusa, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto sui mercati. ♦

IL CASO Negli Usa continua il mistero sul crollo di Wall Street

Negli Stati Uniti non si riesce ancora a fare chiarezza sulle cause che hanno determinato l'incredibile crollo di Wall Street, quasi del 10%, nell'arco di pochi minuti. Ieri Nasdaq Group e Nyse Euronext hanno deciso di unire le forze per determinare che cosa ha innescato gli avvenimenti del 6 maggio. Lo hanno annunciato i due gruppi in una nota, nella quale precisano che lavoreranno a stretto contatto uno con l'altro, con la Sec e gli altri regolatori per fare luce sull'accaduto e «sviluppare soluzioni che promuovano una maggiore stabilità, efficienza e trasparenza del mercato».